

La revisione di una traduzione specializzata: interventi e profilo del revisore¹

MARISTELLA NOTARISTEFANO

Università di Trieste

Abstract

Being of utmost importance in ensuring the quality of translation services, the process of revision is gaining an increasing interest among professionals and academics alike. Thus the potentially never-ending process of improving the quality of a translated text is being closely studied in order to identify clearly the tasks of the reviser and his/her ideal professional profile, as well as to minimize costs. This paper aims to contribute to the study of revision by looking at the revisions implemented in the English-to-Italian translation of a textbook on macroeconomics. In order to classify and quantify the changes made to the translation by the reviser, ad hoc revision parameters have been devised by integrating two existing typologies of revisions (Rega 1999; Mossop 2007). On the basis of raw quantitative data relating to the different types of revisions, some tentative conclusions on the quality of the revision as well as on the role and expertise of the reviser are finally drawn.

1. INTRODUZIONE

La revisione, in questa sede intesa in ambito esclusivamente traduttivo nella sua accezione di “operazione di miglioramento del testo di arrivo che constitui-

- 1 L'articolo è tratto dalla tesi di laurea specialistica in traduzione dell'autrice, intitolata “Macroeconomics di C.I. Jones: una proposta di traduzione dall'inglese” e discussa presso la SSLMIT dell'Università degli Studi di Trieste (2007-08, relatrice: prof.ssa Federica Scarpa; correlatrice: prof.ssa Maria Teresa Musacchio).

sce l'ultima fase del processo traduttivo" (Scarpa 2008: 216-217), sta assumendo un'importanza crescente sia nella pratica professionale sia nella didattica e nella teoria della traduzione. Nel primo ambito, la revisione è considerata un'operazione indispensabile al fine di garantire un livello di qualità adeguato ai servizi erogati all'interno del mercato della traduzione, un'importanza sottolineata dagli addetti ai lavori (per citare un esempio, Permentiers *et al.* 1994: 51) e ufficialmente riconosciuta nel nuovo standard europeo per i servizi di traduzione EN 15038 del CEN, adottato in sostituzione di tutti gli standard precedenti e recepito in Italia nel 2007 con il codice UNI EN 15038.²

Sul piano teorico e didattico, l'esame dei risultati del processo di revisione ha consentito di trarre interessanti spunti di riflessione: il bisogno di approfondire gli studi di sintassi contrastiva nella didattica della traduzione e di potenziare le capacità di riformulazione sintattica del testo di partenza nella lingua di arrivo da parte degli studenti (Rega 1999), l'utilizzo degli interventi di revisione effettuati da un esperto in materia sulla traduzione di un testo specialistico al fine di analizzare le convenzioni stilistiche e terminologiche di un dato linguaggio settoriale (Scarpa 1991) e in ultimo, ma non per importanza, nuovi spunti di riflessione all'interno del dibattito riguardante il profilo professionale ideale del traduttore di testi specialistici (Magris 1999).

Il presente articolo è incentrato sul processo di revisione effettuato sulla traduzione dall'inglese in italiano del manuale *Macroeconomics* di Charles I. Jones (docente di economia presso la Graduate School of Business della Stanford University), un testo di macroeconomia destinato a studenti universitari, la cui traduzione è stata commissionata a chi scrive dalla casa editrice Apogeo nel settembre del 2008.

Dopo aver tratteggiato le modalità ideali di svolgimento del processo di revisione, si passerà a illustrare le particolarità del caso qui esaminato, con un breve cenno alle caratteristiche peculiari del testo di partenza. Seguirà una presentazione delle classificazioni utilizzate per catalogare le revisioni effettuate sul manuale, di cui si presenteranno degli esempi, seguiti da conclusioni basate su alcuni dati numerici grezzi relativi ai vari tipi di revisione effettuati in alcuni capitoli della traduzione.

2. LA REVISIONE

Sorvolando sulle possibili classificazioni dei tipi di revisione tracciate in base a diversi parametri (per una rassegna, si veda Scarpa 2008: 217-226), è opportuno ricordare alcuni semplici principi e procedure che dovrebbero essere alla base di un buon intervento di revisione.

Una fase di grande importanza all'interno di questo processo è quella di definizione degli aspetti pratici: è infatti necessario stabilire a priori il grado di completezza della revisione, alla luce di una serie di fattori legati al testo (quali i fruitori finali, la funzione, la modalità d'uso, di pubblicazione e di circolazione

2 Lo standard descrive la qualità dei processi richiesti e dei rapporti tra traduttore e committente e prevede la revisione da parte di terzi come fase obbligatoria del servizio di traduzione.

del testo nel corso del tempo) o di carattere interpersonale (la dimestichezza del revisore con il modo di operare del traduttore e la conoscenza delle condizioni in cui questo ha lavorato). Individuate le porzioni di testo da rivedere, il revisore dovrebbe passare a stabilire un metodo di lavoro ben preciso, mediante il quale avrà più probabilità di riuscire a individuare gli errori contenuti nella traduzione.

Va inoltre ricordato che l'intervento del revisore è indispensabile quando il testo di arrivo risulta incomprensibile senza la possibilità di consultare il testo di partenza o diventa chiaro solo a una seconda o terza lettura; in tutti gli altri casi esso andrebbe invece minimizzato o evitato, tenendo conto che in ambito professionale è buona norma avere come criterio di qualità di riferimento l'adeguatezza e non la perfezione, evitare la riscrittura e prestare attenzione a non introdurre errori di alcun genere. In sintesi, "la revisione deve essere un intervento di 'minimax' [...] dove occorre chiedersi se il testo *debba* essere migliorato e non se *possa* essere migliorato" [enfasi nell'originale] (Scarpa (2008: 229).

2.1 LA REVISIONE DI *Macroeconomics*

La procedura di norma seguita dalla casa editrice Apogeo per la pubblicazione della manualistica tradotta consiste nel proporre un'opera giudicata potenzialmente adatta al mercato italiano a una serie di docenti universitari, fino a trovarne uno disposto ad assumersi l'incarico di curarne l'edizione italiana; si procede poi a selezionare un traduttore di modo che il lavoro di traduzione e di revisione si svolgano quasi parallelamente.

La revisione effettuata sul manuale di Jones può offrire spunti di riflessione interessanti perché si è svolta secondo modalità diverse da quelle appena illustrate: volendo dare il via alla traduzione, ma non avendo ancora trovato un curatore scientifico cui affidare il progetto, il dott. Kratter Thaler, responsabile editoriale di Apogeo ed economista di formazione, in via eccezionale si è assunto l'incarico di primo revisore.

Come egli stesso ha spiegato, l'obiettivo di questo primo intervento consisteva nel fornire al curatore un testo già controllato sul piano contenutistico e stilistico, effettuando una revisione intralinguistica con raffronti sul testo originale soltanto nei casi dubbi o problematici. Per motivi dettati dall'eccezionalità della situazione, il processo non si è svolto in maniera continuativa e questo ha talvolta reso più difficoltoso il lavoro del traduttore poiché, sebbene alcuni dubbi restassero irrisolti, la necessità di rispettare i tempi di consegna imponeva di proseguire; in altri casi è stato invece possibile rendersi conto di alcuni errori e tornare sui propri passi per correggerli. Prevedendo un futuro intervento ispirato a criteri scientifici e didattici più sistematici, il revisore ha agito sul testo basandosi sulle conoscenze e l'esperienza acquisite nel corso degli anni e cercando al tempo stesso di adottare la prospettiva di un lettore che utilizza il manuale per accostarsi alla materia per la prima volta. Questo ha determinato interventi non solo sul piano strettamente terminologico e fraseologico, ma in taluni casi anche modifiche alla "lettera dell'originale" quando il risultato di una

trasposizione letterale del testo (che pure era stata esplicitamente richiesta in fase di definizione del compito traduttivo) rischiava di risultare fuorviante.

La catalogazione delle revisioni che verrà qui presentata è stata tratta dai primi nove capitoli del manuale (su un totale di 16 capitoli), un campione comunque significativo ai fini dell'analisi.

3. IL TESTO DI PARTENZA

Il manuale *Macroeconomics* è stato pubblicato negli Stati Uniti nel 2008 (W.W. Norton & Company). Si tratta di un'interessante novità nel mercato editoriale perché presenta una trattazione più moderna della materia, illustrando i progressi compiuti nello studio della macroeconomia, e adotta un approccio didattico innovativo rispetto ai testi classici.

I contenuti presentano una strutturazione molto rigorosa, funzionale alla finalità formativo-didattica del testo e ai suoi destinatari. L'autore si è posto l'obiettivo di scrivere un libro che risultasse al contempo “engaging and illuminating” (Jones 2008: xvii) e ha calibrato il registro in modo da ottenere un testo chiaro e accessibile, caratterizzato da un “engaging conversational style that puts students at ease”, come si legge nella brochure di presentazione creata dalla casa editrice. Come di norma accade nella traduzione di testi afferenti a questa tipologia, a livello microtestuale il traduttore aveva il compito, non sempre facile, di trovare un giusto equilibrio tra le caratteristiche del testo di partenza e le consuetudini redazionali della manualistica italiana sul piano del registro del testo, cioè del suo “livello di formalità, impersonalità e accessibilità” (Scarpa & Musacchio 1995: 1). Inoltre, sebbene le consuetudini redazionali della manualistica italiana siano tradizionalmente ispirate a uno stile più rigoroso e asciutto e a una maggiore distanza tra autore e lettore, che si concretizza in un livello più alto di formalità, è interessante notare (e tenere nel debito conto) l'evoluzione verso lo stile di stampo anglosassone sottolineata da Musacchio (2005) nell'analisi di un corpus di articoli di economia paralleli e comparabili, dalla quale è emersa un'influenza della lingua inglese sull'italiano ormai non più limitata al livello lessicale.

4. LA CLASSIFICAZIONE DELLE REVISIONI

4.1 LA CLASSIFICAZIONE DI REGA

Nel già citato contributo sul problema della revisione nell'ambito della traduzione, Rega (1999) focalizza l'attenzione sugli interventi di natura stilistica, quelli maggiormente caratterizzati da un certo grado di soggettività, tralasciando i casi in cui il risultato della revisione è la correzione di errori di traduzione causati “da un'interpretazione semantica oggettivamente errata” e considerati in taluni casi “fisiologici”. Tale approccio è basato su una prospettiva del compito del revisore come momento in cui questi agisce sulla scrittura di un'altra persona, cercando di raggiungere un compromesso tra le scelte che avrebbe compiuto di propria iniziativa e le scelte altrui che si trova in una certa misura costretto ad

accettare per ovvi motivi, come per esempio i limiti di tempo imposti dal mercato.

Le tipologie di intervento individuate dall'autrice sono tre:

- INTERVENTI SPECIALISTICI, ovvero i cambiamenti operati da un esperto della materia su cui verte la traduzione e identificati dall'autrice essenzialmente come “modifiche di tipo lessicale specializzato [...] oppure terminologico *tout court*”; si tratta degli interventi più rilevanti sul piano qualitativo, “momento qualificante” nell'ambito della traduzione specializzata.
- INTERVENTI STILISTICI OGGETTIVAMENTE MOTIVABILI, ovvero i cambiamenti finalizzati a migliorare le caratteristiche formali della traduzione, operati per lo più a livello sintattico, al fine di evitare al lettore un significativo sforzo di elaborazione per comprendere i contenuti testuali.
- INTERVENTI STILISTICI SOGGETTIVI, ovvero interventi operati soprattutto sul piano lessicale e di posizionamento dei sintagmi della frase, per i quali non si riesce a trovare una motivazione del tutto oggettiva perché essenzialmente non c'è differenza tra le due scelte.

4.2 LA CLASSIFICAZIONE DI MOSSOP

Nel suo contributo allo studio e alla pratica del processo di revisione sia nell'ambito della formazione universitaria dei futuri traduttori che nell'aggiornamento dei professionisti, Brian Mossop (2007) individua quattro gruppi di potenziali problemi riscontrabili in una traduzione: problemi relativi al trasferimento di significato (*meaning transfer*), problemi relativi al contenuto (*content*), problemi di lingua e stile (*language and style*) e problemi di presentazione (*physical presentation*). Ciascuna di queste tipologie comprende parametri specifici, sulla base dei quali l'autore propone una classificazione degli errori che il revisore dovrà individuare in una traduzione.

Gruppo A – Problemi di trasferimento di significato (*Transfer*)

1. ACCURATEZZA: il TA veicola il messaggio del TP?
2. COMPLETEZZA: sono state tralasciate delle parti del TP?

Gruppo B – Problemi di contenuto (*Content*)

3. LOGICA: le idee presentano una sequenza logica? Il testo contiene contraddizioni?
4. FATTUALITÀ: il testo contiene errori concettuali o matematici?

Gruppo C – Problemi di lingua e di stile (*Language*)

5. SCORREVOLEZZA: il testo è scorrevole? I nessi tra le frasi e i collegamenti tra gli elementi che le compongono sono chiari? Si rileva la presenza di frasi di difficile lettura?
6. FRUIBILITÀ: la lingua e il registro sono appropriati in base all'uso che verrà fatto del testo e ai fruitori finali?

7. PRECISIONE: lo stile è adeguato al genere? La terminologia impiegata è corretta? La fraseologia corrisponde a quella di norma utilizzata in testi scritti nella lingua di arrivo sul medesimo argomento?
8. IDIOMATICITÀ: l'uso della lingua nel TA è idiomatico? La traduzione risponde alle preferenze retoriche della lingua di arrivo?
9. CORRETTEZZA: le regole di grammatica, ortografia, punteggiatura, uso e *house style* sono state rispettate?

Gruppo D – Problemi di presentazione (*Presentation*)

10. LAYOUT: sono presenti problemi di layout? (spazi, interlinea, margini ecc.)
11. FORMATTAZIONE: sono presenti problemi di formattazione? (dimensione e tipo di carattere, uso del grassetto, del corsivo ecc.)
12. ORGANIZZAZIONE: sono presenti problemi nell'organizzazione complessiva del testo? (numerazione delle pagine, note, titoli ecc.)

4.3 UN MODELLO *ad hoc*

Al fine di catalogare gli interventi di revisione operati sulla traduzione di *Macroeconomics* si è scelto di integrare i dodici parametri presentati da Mossop alle tre categorie proposte da Rega, in modo da dare conto anche degli interventi non stilistici a livello contenutistico e formale. La tipologia risultante si articola nelle seguenti categorie:

- INTERVENTI SPECIALISTICI (precisione)
- INTERVENTI OGGETTIVI (accuratezza, completezza, logica, fattualità, scorrevolezza, fruibilità, idiomaticità e correttezza)
- INTERVENTI SOGGETTIVI.

All'interno della categoria 'interventi oggettivi', gli interventi relativi al parametro della fruibilità sono stati classificati in base alle seguenti sottocategorie:

- lingua e stile, ovvero interventi volti a conferire alla traduzione il livello di registro adeguato;
- interventi del traduttore, ovvero interventi mirati a correggere o modificare delle aggiunte esplicative compiute dal traduttore per sciogliere punti problematici del testo legati ad aspetti culturali e fattuali, ma giudicate inesatte o incomplete;
- creazione, ovvero interventi di riscrittura (intesa anche come operazione puntuale e circoscritta, per esempio un semplice cambio di prospettiva) di porzioni di testo più o meno estese;
- omissione, ovvero eliminazione di porzioni testuali
- aggiunte/esplicitazioni, ovvero chiarimenti di ordine concettuale o piccole operazioni di adattamento culturale.

Il resto dell'articolo consiste nella presentazione e nel commento di alcuni interventi del revisore. In particolare, verranno presentati e illustrati due interventi oggettivi riguardanti il parametro della fruibilità, giudicati interessanti perché indicativi della competenza testuale necessaria per fornire una traduzio-

ne di buona qualità (una competenza fondamentale per un buon traduttore, ma forse più difficile da acquisire se non mediante l'esperienza sul campo), e due interventi soggettivi, indicativi della qualità del processo di revisione effettuato sul testo.

In ciascun caso viene riportata la versione originale nella lingua di partenza (TP) con relativo numero di pagina, la traduzione proposta (Trad.) e la revisione (Rev.); la parte di testo interessata dall'intervento di revisione è riportata in maiuscolo per facilitarne l'individuazione, dato che in alcuni casi gli esempi possono contenere anche interventi di altro tipo, che non saranno commentati perché non rientrano nella categoria oggetto di analisi.

Il primo intervento sul quale si desidera focalizzare l'attenzione è mirato a modificare la traduzione proposta al fine di ottenere lo stesso tono *user-friendly* del testo di partenza. La porzione di testo in esame compare nel settimo capitolo del manuale, dedicato a illustrare le dinamiche del mercato del lavoro e il rendimento crescente della formazione universitaria rilevato da dati relativi all'economia statunitense.

1. TP: SO, DO YOU FEEL LIKE A MILLIONAIRE YET? If your college experience is anything like mine was, YOUR DAYS ARE GENERALLY HAPPY – economists would say you have a “high flow of utility” - but it would be extremely hard to tell YOU ARE A MILLIONAIRE from the appearance of your dorm room. How can we justify this seemingly crazy claim? (pp. 178-179)

TRAD.: PENSATE CHE I VOSTRI COLLEGHI STATUNITENSIS SI SENTANO GIÀ MILIONARI? Sicuramente CONDURRANNO UNA VITA SERENA – un economista direbbe che hanno un “alto flusso di utilità” – ma a giudicare dal loro stile di vita, sarebbe difficile dire che sono COSÌ RICCHI. Come si giustifica un'affermazione in apparenza così stramba?

REV.: PENSATE: I VOSTRI COLLEGHI STATUNITENSIS MENTRE STUDIANO QUESTO LIBRO SI SENTONO GIÀ MILIONARI! COME È POSSIBILE? Sicuramente CONDURRANNO UNA VITA PIACEVOLE – un economista direbbe che hanno un “alto flusso di utilità” – ma a giudicare dal loro stile di vita, sarebbe difficile dire che sono TANTO RICCHI. Come si giustifica un'affermazione in apparenza così stramba?

In questo caso nella traduzione si era eliminato dal testo il riferimento diretto ai lettori, che poteva risultare fuorviante. Tuttavia, per ottenere un effetto stilistico equivalente all'originale, e in linea con gli obiettivi della casa editrice, era necessario conferire al testo un taglio diverso: dato che, in base ai dati forniti dall'autore del manuale sul mercato del lavoro negli Stati Uniti, gli studenti italiani non possono essere coinvolti in maniera diretta come i loro colleghi statunitensi, quella che nel testo di partenza è una domanda finalizzata a incuriosire il lettore diventa più efficace in italiano se trasformata in un'affermazione, cui è conferita una certa enfasi. L'intervento può inoltre essere considerato una compensazione dell'omissione del particolare autobiografico che, nella traduzione così modificata, diventava superfluo e difficile da inserire volendo ottenere una resa scorrevole.

Il caso seguente è interessante perché esemplificativo delle tante variabili di cui tenere conto in una traduzione: talvolta infatti un livello di precisione mas-

simo diventa subordinato, per esempio, alle esigenze dei fruitori e al livello di idiomaticità della traduzione. Il revisore ha agito sulla scelta lessicale compiuta dal traduttore per la resa del termine giuridico *rule of law*. La soluzione proposta era stata ricavata dalla definizione del termine inglese reperita in de Franchis (1984), nel quale peraltro si legge che “si tratta di un termine di cui non sembra possibile fornire una versione univoca”. Inoltre, l’aspetto che rende l’esempio ancora più interessante è che il revisore ha presentato il proprio intervento come una modifica operata in base al “gusto”.

2. TP: Property rights, the RULE OF LAW, CONTRACT ENFORCEMENT, and the separation of powers are essential for economic success. (p. 86)

TRAD.: I diritti di proprietà, la SUPREMAZIA DELLA LEGGE, il RISPETTO DEI VINCOLI CONTRATTUALI e la separazione dei poteri sono di importanza cruciale per la buona riuscita degli affari [...].

REV.: I diritti di proprietà, il RISPETTO DELLA LEGGE, la POSSIBILITÀ DI FAR VALERE I VINCOLI CONTRATTUALI e la separazione dei poteri sono di importanza cruciale per la buona riuscita degli affari [...].

Così modificata, la traduzione veicola il senso del testo di partenza risultando al tempo stesso più idiomatica e più in linea con le esigenze dei lettori che, in fin dei conti, non devono imparare dei concetti di carattere propriamente giuridico, ma comprendere l’importanza di quelle che in economia vengono denominate ‘istituzioni’. La modifica del traduttore scelto per *contract enforcement* è chiaramente una diretta conseguenza dell’intervento sul primo termine.

Passando agli interventi soggettivi, che in sostanza andrebbero del tutto evitati per evitare di perdere di vista gli aspetti che realmente necessitano di essere modificati, va detto che non sono risultati numerosi e non si è trattato di modifiche criticabili o che abbiano comportato cambiamenti sostanziali della traduzione proposta, eccezion fatta per il primo esempio riportato di seguito. Si tratta di un caso piuttosto interessante perché è un intervento che di certo presenta un certo grado di soggettività e creatività, ma che ha indubbiamente migliorato la traduzione, rendendola più scorrevole e in un certo senso migliore rispetto al testo di partenza:

3. TP: These two branches [macroeconomics and microeconomics], however, are much closer than their standard separation in two different courses would lead you to believe. Just as cosmologists who study black holes draw on CONCEPTS BOTH LARGE (general relativity) and SMALL (quantum mechanics), macroeconomists look to individual behavior – which economists refer to as “microfoundations” – in creating their theories of aggregate economic activity. In this sense, macroeconomics is just one large black hole! (p. 4)

TRAD.: Sebbene vengano insegnate in corsi diversi, queste due branche della scienza economica [la macroeconomia e la microeconomia] sono inestricabilmente legate tra loro. I macroeconomisti infatti elaborano le loro teorie sull’attività economica aggregata osservando il comportamento di singole entità – denominate “microfondamenti” nel linguaggio dell’economia – così come i cosmologi

studiano i buchi neri servendosi di TEORIE DI CARATTERE GENERALE (la teoria della relatività) E DI CARATTERE SPECIFICO (la meccanica quantistica). In questo senso, possiamo paragonare la macroeconomia ad una sorta di grande buco nero.

REV.: Sebbene vengano insegnate in corsi diversi, queste due branche della scienza economica sono inestricabilmente legate tra loro. I macroeconomisti, infatti, elaborano le loro teorie sull'attività economica aggregata osservando e analizzando i comportamenti individuali – nel linguaggio dell'economia si parla di “microfondazioni” della macroeconomia. Allo stesso modo i cosmologi che studiano i buchi neri si servono sia di TEORIE DI LIVELLO “MACRO” (la teoria della relatività) SIA DI TEORIE “MICRO” (la meccanica quantistica). In questo senso, possiamo paragonare la macroeconomia a una sorta di grande buco nero!

Se la traduzione trasferiva il parallelismo tracciato nel testo di partenza ma risultava decisamente piatta, il revisore ha espresso il parallelismo concettuale dell'originale mediante un parallelismo linguistico, servendosi dei prefissoidi che entrano nella composizione di *macroeconomia* e *microeconomia* per definire le teorie cosmologiche, conferendo in questo modo al testo di arrivo anche un maggior grado di coesione.

Nell'esempio seguente, invece, l'aggettivo scelto dal traduttore e quello inserito dal revisore sembrano del tutto interscambiabili:

4. TP: At some level, all the price setters in the economy have to be convinced that the high inflation of recent years is going to end, and this coordination problem can be HARD to solve. (p. 207-208)

TRAD.: Da un certo punto di vista, è necessario convincere tutti coloro che fissano i prezzi all'interno di un'economia che l'elevata inflazione avutasi di recente stia per abbassarsi, e questo problema di coordinamento può essere DIFFICILE da risolvere.

REV.: Da un certo punto di vista, è necessario convincere tutti coloro che fissano i prezzi all'interno di un'economia che l'elevata inflazione avutasi di recente stia per abbassarsi, e questo problema di coordinamento può essere ARDUO da risolvere.

4.4 CONCLUSIONI

In sede di conclusione si ritiene opportuno fornire alcuni dati numerici relativi agli interventi effettuati dal revisore sui primi nove capitoli del manuale,³ sulla base dei quali è possibile formulare un'ipotesi sulla qualità dell'intervento di revisione.

In base alla classificazione Rega-Mossop illustrata sopra, sono stati rilevati 226 interventi su un totale di 95.527 parole, pari a 605.110 caratteri (inclusi gli spazi) per un totale di 302,5 cartelle circa.⁴

3 Gli interventi sono riportati nel dettaglio nell'Appendice della tesi di laurea.

4 Una cartella equivale a 2000 caratteri, spazi inclusi. I dati forniti sono relativi alla traduzione non ancora rivista.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	N° DI INTERVENTI RILEVATI
Interventi specialistici	49
Terminologia	21
Tecnicismi collaterali	28
Interventi oggettivi	171
Accuratezza	15
Completezza	2
Logica	2
Fattualità	4
Scorrevolezza	45
Fruibilità	90
(a) <i>Lingua e stile</i>	33
(b) <i>Interventi del traduttore</i>	8
(c) <i>Creazione (riscrittura)</i>	9
(d) <i>Omissione</i>	18
(e) <i>Aggiunte/esplicitazioni</i>	22
- Idiomaticità	10
- Correttezza	3
Interventi soggettivi	6
Totale	226

I dati evidenziano una netta prevalenza di interventi oggettivi, in numero di gran lunga superiore rispetto agli interventi specialistici e ancor di più soggettivi. I risultati sembrano essere in linea con il profilo non solo del traduttore, alla sua prima esperienza professionale, ma anche quello del revisore, che, con la sua lunga esperienza e conseguente consolidata competenza testuale, ha saputo notare e correggere errori e sbavature di carattere linguistico e stilistico che sarebbero forse sfuggiti ad uno specialista dotato unicamente di una competenza disciplinare. L'alta competenza del revisore è anche testimoniata dal basso numero di interventi soggettivi, che indica come egli abbia agito seguendo il criterio del "minimax".

- De Franchis (1984) *Dizionario giuridico*, Milano, Giuffrè.
- Jones C. I. (2008) *Macroeconomics*, New York, W.W.Norton & Co.
- Magris M. (1999) "Il processo di revisione e la qualità del testo finale: alcune riflessioni basate su un manuale di infermieristica", *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione*, 4, pp. 133-156.
- Mossop B. (2007) *Revising and Editing for Translators*, 2nd edition, Manchester, St. Jerome.
- Musacchio M.T. (2005) "The influence of English on Italian: the case of translations of economic articles", *In and Out of English: For Better, For Worse?*. Ed. by G. Anderman & M. Rogers, Clevedon, Multilingual Matters Ltd, pp. 71-96.
- Permentiers J., Springael E. & Troiano F. (1996) *Traduzione, adattamento ed editing multilingue*, Bruxelles, TCG Editions.
- Rega L. (1999) "Alcune considerazioni sul problema della revisione nell'ambito della traduzione", *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione*, 4, pp. 115-131.
- Scarpa F. (1991) "Traduzione specializzata e revisione: osservazioni sulla non-anglicizzazione di un testo geografico tradotto dall'inglese in italiano", *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione*, 0, pp. 79-86.
- Scarpa F. & Musacchio M.T. (1995) *Trasposizioni sintattiche e stilistiche nella traduzione di due diversi tipi di testi di economia: le riviste specializzate e i manuali per studenti*, Trieste, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori.
- Scarpa F. (2008) *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*, 2a edizione, Milano, Hoepli.